

OGGI L'APPROVAZIONE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Milleproroghe, rinviate Imu e Tari un anno in più alla vecchia Alitalia

All'ordine del giorno del consiglio dei Ministri convocato per oggi c'è il nuovo decreto Milleproroghe. Nella bozza ci sono una serie di misure che spostano in là adempimenti fiscali o tengono in vita provvedimenti che, altrimenti, sarebbero andati in scadenza. Gli articoli sono 22 e riguardano le pubbliche amministrazioni, il lavoro e le politiche sociali, le infrastrutture e i trasporti, l'ambiente e la sicurezza energetica.

Sul fronte fiscale, ci sono sei mesi di tempo in più per le dichiarazioni Imu e Tari del 2021: la scadenza, fissata al 31 dicembre 2022 è spostata al 30 giugno 2023. Stop anche al ritiro dei mezzi per il tra-

sporto pubblico locale Euro 2 che sarebbe scattato il primo gennaio.

Il governo ha anche deciso di rifinanziare fino al 2025 il contratto di espansione, la misura di supporto alle imprese in crisi finanziaria che varino una riorganizzazione aziendale e favoriscano l'esodo anticipato verso la pensione dei dipendenti. Confermato, per tutti gli anni prossimi, il limite minimo di unità lavorative in organico per accedere al beneficio: non dovrà essere inferiore complessivamente a cinquanta incluse le aziende che abbiano sottoscritto, dal 2023 al 2025, un contratto di rete. Prorogata per tutto il 2023 anche l'amministra-

zione straordinaria per la vecchia Alitalia.

Nuove risorse per moto e ciclomotori elettrici, riducendo gli importi previsti per quelli inferiori a euro 5. Si stabilisce che vengano sottratti 5 milioni dall'ecobonus per l'acquisto nel 2023 e 2024 di ciclomotori e moto a 2, 3, 4 ruote omologati in una classe inferiore ad Euro 5: gli importi vengono invece attribuiti a moto e motocicli elettrici negli stessi anni.

Inoltre, i termini per il contratto di servizio della Rai con il ministero delle Imprese del Made in Italy (ex ministero dello Sviluppo Economico) viene differito al 31 luglio 2023. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

